



## CONTENUTO

Introduzione	3
Informazioni di base sulla storia	4
Cappella del castello dedicata a San Giorgio	4
Corridoio rinascimentale	5
La prima e la seconda camera rinascimentale	7
La terza e la quarta camera rinascimentale	8
Gabinetto delle scienze e delle curiosità	10
Corridoio degli stemmi	10
L'anticamera	11
Sala degli Eggenberg	12
Sala da pranzo in stile barocco	13
Salotto del baldacchino	14
La camera da letto della principessa Eleonora Amalia di Schwarzenberg con il Salotto orientale e con la cappella	15
Lo spogliatoio e le stanze dello staff femminile del castello	16
Sala delle maschere	17
Consigli per escursioni nella zona	19

# INTRODUZIONE

Gentili visitatori,

benvenuti nel Castello statale di Český Krumlov, che appartiene ai monumenti storici più vasti e più importanti nella Repubblica Ceca. Per la sua estensione è secondo solo al Castello di Praga, dall'anno 1992 iscritto nella lista del patrimonio mondiale dell'Unesco.

La visita degli interni dura circa 55 minuti. Si prega di non toccare le opere esposte. Muoversi con cautela all'interno, soprattutto sulle scale, che possono essere scivolose. È consentito scattare fotografie senza l'uso del flash. Grazie per il rispetto di queste istruzioni.



## I. nádvoří :

1. Cervená brána
2. Nová lékárna
3. Sloupová síň
4. Staré purkrabství
5. Medvědí příkop
6. Solnice
7. Ledárna

8. Kovárna
9. Sladovna, sýpka
10. Pivovar
11. Kočárovny
12. Nemocnice
13. Dům puškaře

## II. nádvoří :

14. Zámecká věž a Hrádek
15. Mincovna
16. Nové purkrabství
17. Máselnice

## III. - IV. nádvoří :

Horní hrad

## V. nádvoří :

18. Plášťový most
19. Zámecké divadlo
20. Renesanční dům
21. Vrátnice
22. Prachárna

## INFORMAZIONI DI BASE SULLA STORIA

Il castello ha una storia lunga, i cui esordi risalgono fin dalla metà del 13° secolo quando, nell'anno 1253, i Signori di Krumlov fondarono qui la propria sede. Questa famiglia però si estinse nell'anno 1302 e la signoria passò in eredità ai loro parenti, i Signori di Rožmberk, che vissero qui nei 300 anni successivi. Al loro nome è legata la migliore fioritura della città e le notevoli ricostruzioni del castello gotico, nell'ambito delle quali il castello è stato trasformato in una splendida residenza rinascimentale. Nell'anno 1602, l'ultimo membro della famiglia Rožmberk, Petr Vok, vendette la signoria all'imperatore Rudolph II Asburgo. Già nell'anno 1622 però l'imperatore Ferdinand II, passò la città di Krumlov alla famiglia austriaca degli Eggenberg. Dopo l'estinzione di questa famiglia, nell'anno 1719, la proprietà fu ereditata dalla famiglia imparentata degli Schwarzenberg, che rimasero in possesso del castello fino all'anno 1947, anno in cui esso venne statalizzato.

## CAPPELLA DEL CASTELLO DEDICATA A SAN GIORGIO

La prima menzione della cappella risale al 1334. L'aspetto attuale in stile rococò della cappella, originariamente gotica, risale agli anni 1750-53. Le pareti sono rivestite di marmo artificiale. La cappella è stata decorata dallo stuccatore viennese Matthias André. Le panche in legno venivano usate dalla servitù. Ai signori erano riservati i posti in alto, negli oratori, che durante l'inverno venivano riscaldati. La cappella è dedicata a San Giorgio, la cui statua si trova sopra l'altare principale. E' opera di Johann Anton Zinner. Sugli altari laterali, si trovano i quadri raffiguranti San

Antonio Padovano e Jan Nepomucký (San Giovanni Nepomuceno), patrono della famiglia Schwarzenberg. Nello scaffale a vetro, sotto il quadro della Vergine Maria, sono custodite le spoglie mortali di San Calisto. Stando a quanto tramandato dalla tradizione, a sinistra dall'altare principale è collocato l'organo dell'anno 1750, ancora funzionante.



## CORRIDOIO RINASCIMENTALE

Quest'area apparteneva al corpo orientale del castello, originariamente gotico, costruito negli anni 1574-77 per volere di Vilém (Guglielmo) di Rožmberk. E' coperta dalla volta ogivale ed abbellita con pitture decorative. Il grande quadro raffigura la leggenda sulla divisione della primitiva famiglia di Vítkovci. Il capostipite di tutti i Vítkovci, Vítek di

Prčice, divise la sua proprietà tra i suoi cinque figli. Ognuno di loro ricevette la signoria, l'esercito e l'emblema, formato dalla rosa a cinque petali di diversi colori, su sfondi diversificati. Così, secondo la leggenda, nacquero anche i Signori di Rožmberk, che ebbero la rosa rossa su fondo argentato. Il quadro raffigura inoltre l'aspetto gotico del castello di Krumlov.

Le pellicce esposte nelle camere rinascimentali, sono quelle degli orsi che vivevano nel fossato, sotto il castello, dove sono tenuti tuttora e ciò dal tempo di Vilém di Rožmberk. Gli orsi sono legati alla leggenda riguardante la parentela dei Rožmberk con la famiglia italiana degli Orsini/Ursini. Questa leggenda, che risale al 15° secolo, insinuando l'origine antica della famiglia Rožmberk, doveva accentuare ancora di più la posizione emergente dei Rožmberk tra la nobiltà ceca.

Due grandi ritratti raffigurano rappresentanti dell'epoca dei Rožmberk. Il primo raffigura Oldřich (Ulderico) di Rožmberk, padre di Perchta, la cosiddetta "Dama Bianca". Il secondo raffigura l'ultimo Rožmberk, Petr Vok (Pietro Vok).



Le quattro stanze successive sono arredate in stile rinascimentale.

## LA PRIMA E LA SECONDA CAMERA RINASCIMENTALE

Questa camera e quella adiacente erano originariamente unite e formavano un'unica grande camera, cosiddetta Camera del principe Vilém di Rožmberk e facevano parte del complesso residenziale degli ultimi due principi di Rožmberk. Al piano superiore si trovavano le camere dello staff femminile del castello, riservate alle signore della famiglia, alla loro compagnia ed alla servitù. Oggi la prima stanza è arredata come camera da letto che a sua volta costituiva lo spazio più importante della casa.

I ritratti accanto alla porta d'ingresso rappresentano la contessa Anna Maria di Sulz. Il pittore la ritrasse da bambina in un interno del XVII secolo e da donna adulta. Indossa un abito decorato con pizzo, che riflette la moda dell'epoca.

Dietro il letto si può ammirare una copia del Gesù Bambino di Praga del XIX secolo. L'originale è conservato a Praga nella Chiesa di Nostra Signora della Vittoria.



La seconda stanza è la sala dei banchetti, con il ritratto stilizzato di Vilém di Rožmberk. Sulla tavola sono esposti i calici, repliche del vetro

rinascimentale (cosiddetti *Vilkumy* – dal tedesco *wilkommen* – calici di benvenuto) e sono apparecchiati i piatti in peltro. Sulle pareti compaiono le immagini di personaggi storici e di donne del Vecchio Testamento. Della decorazione rinascimentale originale delle stanze, si è conservato solo il fregio dipinto sotto il soffitto, ed una parte dei mobili. Alle pareti sono appesi gli arazzi olandesi del 17° secolo, che avevano una doppia funzione: oltre alla funzione decorativa servivano anche come isolamento termico.

Un grande ritratto tra le finestre raffigura Vilém di Rožmberk, uno dei più importanti proprietari del castello. Accanto al suo ritratto si trova una copia dell'abito della sua quarta moglie, Polyxena (Polissena) di Pernštejn.



## LA TERZA E LA QUARTA CAMERA RINASCIMENTALE

Le ultime due stanze rinascimentali fungevano da anticamera. La cameretta adiacente serviva come stanzino per i paggi. Entrambe le due stanze furono decorate dal pittore di corte di origine olandese Gabriele de Blonde. Le pitture sulle pareti della prima anticamera sono ispirate

agli episodi del Vecchio Testamento (tra le finestre si vede Lot con le figlie e le città Sodoma e Gomora in fiamme; di fronte si vede la vendita di Giuseppe in Egitto); le pitture della seconda anticamera imitano le tappezzerie in tessuto. Sul tavolo si trovano una riproduzione di una scacchiera rinascimentale ed un set di tarocchi dorati, che ricordano i popolari giochi aristocratici.



Degni di attenzione sono i soffitti rinascimentali a cassettoni, con motivi della rosa a cinque petali, ed anche i contorni delle finestre, con gli stemmi di Vilém di Rožmberk e delle sue tre mogli.

Sopra la tavola della seconda anticamera, è appesa la tela con la raffigurazione dell'antica leggenda "Giudizio di Paride", di Jacob de Backer, del 1590.

Accanto alla porta di entrata, si trova il ritratto della cosiddetta Dama bianca di Rožmberk, Perchta. La leggenda narra del suo infelice matrimonio, a causa del marito prepotente che le chiese perdono solo in punto di morte; lei però rifiutò di concederglielo, così lui la maledisse, perciò, dalla sua morte, Perchta deve apparire in tutti i castelli appartenuti ai Rožmberk. Tra le finestre si trova pure il ritratto di Vilém di Rožmberk, con l'onorificenza del vello d'oro, la più alta che in quel periodo si poteva ricevere.



## GABINETTO DELLE SCIENZE E DELLE CURIOSITÀ

(situato nel corridoio di collegamento vicino alla scala)

Si avvicina all'atmosfera di uno studio personale o di una sala studio, combinata con un gabinetto per collezioni. Dimostra l'interesse per le discipline scientifiche applicabili nella pratica, caratteristico degli Schwarzenberg nel XVIII e XIX secolo, ad esempio botanica, orticoltura, geografia, edilizia tecnica, astronomia, anatomia, chimica, ecc.

## CORRIDOIO DEGLI STEMMI

Il corridoio del 16° secolo è decorato con gli stemmi dei Rožmberk e delle famiglie imparentate.



Seguendo il modello di questi stemmi dipinti in successione, si giunge agli stemmi dei titolari più recenti del castello. Sul muro adiacente, è raffigurato lo stemma degli Eggenberg e la vecchia immagine dello stemma della famiglia degli Schwarzenberg. La testa del Turco con il corvo, ricorda la conquista della fortezza turca di Raab, da parte di Johann Adolf di Schwarzenberg nell'anno 1598 (Rabe = corvo).

Nell'atrio del primo itinerario è esposto lo stemma di Rudolph II Asburgo, che entrò in possesso del castello nell'anno 1602. Rudolph II non abitò mai in questo castello, invece ne assegnò la signoria al suo figlio illegittimo Don Julius d'Austria. Julius, psichicamente instabile e malato, in un attacco di pazzia, assassinò in modo bruttale una ragazza, con la quale conviveva per un certo periodo di tempo. Da allora in poi visse sorvegliato e morì qui a Český Krumlov nella povertà psichica e fisica, un anno dopo.

Ora lasciamo il periodo rinascimentale e saliamo le scale verso il periodo barocco e rococò.

## L'ANTICAMERA

L'anticamera costituisce la prima stanza del vasto appartamento barocco degli Schwarzenberg, risalente all'inizio del 18° secolo. Fungeva come sala d'attesa per gli ospiti, prima che questi venissero introdotti nei saloni di rappresentanza.



Due ritratti rappresentano i primi due proprietari del castello della famiglia Schwarzenberg, Eleonora Amalia ed Adam Franz (quest'uomo morì per incidente all'età di 52 anni, quando durante la caccia al cervo fu fucilato accidentalmente dall'imperatore Karl VI – padre di Maria Teresa). Sopra il camino è appesa la veduta della residenza degli Schwarzenberg Červený dvůr (Corte rossa). Altri quadri raffigurano le signorie degli Eggenberg.

Nell'angolo della stanza si trova una grande stufa in maiolica, che veniva utilizzata per riscaldare il cibo prima di servirlo in tavola. Di fronte alla stufa si trova la sala di preparazione. Questa sala serviva come spazio in cui venivano conservati i tessuti più preziosi e le stoviglie utilizzate per la cena. Oggi, nella sala di preparazione, si possono ammirare stoviglie utilizzate nel XVIII e XIX secolo.



## SALA DEGLI EGGENBERG

I ritratti sulle pareti rappresentano i singoli membri della famiglia Eggenberg, che ottenne la signoria di Krumlov dagli Asburgo, come segno di gratitudine, per l'aiuto finanziario e per il sostegno all'imperatore, durante la battaglia sulla Montagna bianca (vicino a Praga).



La carrozza dorata degli Eggenberg, dell'anno 1638, è stata prodotta a Roma ed usata per una missione diplomatica, nel tragitto dal palazzo romano degli Eggenberg, fino alla città del Vaticano. Durante questa missione fu comunicata al Papa l'elezione del nuovo imperatore romano. La carrozza fu trainata da sei coppie di cavalli e fu accompagnata dai cosiddetti trabanti (i cui vestiti sono esposti nella nicchia). La carrozza è di legno di noce ed è ricoperta da foglie d'oro.

## SALA DA PRANZO IN STILE BAROCCO

La sala da pranzo è allestita in stile della prima metà del 18° secolo. Al centro della stanza c'è un tavolo da pranzo pieghevole, che può ospitare fino a 30 persone.



L'arazzo "Giuditta ed Oloferne" é stato prodotto a Bruxelles nel 17° secolo. Sulla tavola scomponibile (fino a 30 persone) sono apparecchiati i piatti in peltro e la ceramica con le pitture blu cobalto di Delft, che vennero sostituiti con la porcellana, solo alla fine del 18° secolo. In quel periodo, si diffuse inoltre l'uso delle posate in composizione: coltello, cucchiaio, forchetta. Un pezzo di mobile interessante è il tavolino piccolo, intarsiato con avorio, madreperla, ebano e tartaruga (un lavoro probabilmente olandese del 17° secolo). Molto interessante è pure il pavimento originale del 18° secolo, fatto di quattro tipi di legno. Nella sala da pranzo e nelle altre due stanze sono appesi in totale tre lampadari di cristallo di Boemia.

## SALOTTO DEL BALDACCHINO

La stanza ha preso nome dal divano con baldacchino in stile rococò. Questa stanza serviva come salotto di ricevimento, per gli incontri informali, per le conversazioni ed i giochi sociali. Le pareti sono rivestite da tappezzerie tessili, in quel periodo molto popolari. Lo stile rococò esprimeva il suo gusto anche negli oggetti importati dall'Oriente (gabinetti, vasi in porcellana, figurine di talco). Il servizio di porcellana ricorda le serate allora molto popolari, in occasione delle quali si bevevano caffè e cioccolato, in quel periodo molto di moda e considerati esotici. Tra le finestre sono appesi due specchi veneziani, molati nelle cornici dorate.



## LA CAMERA DA LETTO DELLA PRINCIPESSA ELEONORA AMALIA DI SCHWARZENBERG CON IL SALOTTO ORIENTALE E CON LA CAPPELLA

Questa camera da letto di rappresentanza, fu originariamente allestita per la visita addirittura dell'imperatore Karl VI. La stufa (il rilievo dorato allegorico raffigura Ganymed rapito dal Dio più alto, Giove, trasformatosi in aquila), il camino e lo specchio, sono i tipici esempi dell'artigianato artistico dell'estremo barocco. Oltre al letto con baldacchino, in questa stanza si trovano anche un divano, alcune sedie, tavolini ed una scrivania per sbrigare la corrispondenza privata, decorata con intarsi di legni preziosi. Il ritratto sopra il camino, ricorda Adam Franz di Schwarzenberg, marito di Eleonora Amalia, il secondo quadro, sopra il tavolino, è il ritratto del loro figlio Joseph Adam.



Alla camera da letto appartiene anche il Salotto, destinato alla compagnia più intima, che rispecchia il gradimento delle decorazioni orientali. Il gabinetto è decorato con la pittura illusoria di piastrelle blu di Delft. Per il fascino rococò si distingue il lampadario in porcellana, prodotto a Meissen/Misnia (la fabbrica di porcellana più vecchia nell'Europa) nella metà del 18° secolo.

La cappella privata serviva per la meditazione e per le preghiere.

L'arredo è originale della metà del 18° secolo.

## LO SPOGLIATOIO E LE STANZE DELLO STAFF FEMMINILE DEL CASTELLO

L'arredo delle stanze è più modesto. Gli armadi ed i cassettoni servivano per depositarvi le varie parti dei vestiti, la toletta serviva per farsi il trucco e per aggiustarsi la pettinatura. Il corredo necessario di questo tavolo erano vari cassetti, barattoli per ciprie e flaconi con profumi pesanti.

Dietro il paravento è una parte della camera riservata alla donna aiutante di camera, che pure vi dormiva. Con il campanello, nell'angolo sopra la cappella, era possibile chiamarla dalla camera da letto adiacente.



Ci sono altre due stanze, della prima metà del 18° secolo, identificate come le stanze dello staff femminile del castello. Qui si incontravano e permanevano le donne di corte, che facevano compagnia alla principessa. Trascorrevano il tempo lavorando a mano, divertendosi e facendo molte altre attività.

Ora scendiamo con cautela le scale.

## SALA DELLE MASCHERE

La sala in stile rococò, cosiddetta Sala delle Maschere, è tra le stanze più grandi, la più rappresentativa di tutto il castello. Fu decorata nel 1748 dal pittore viennese Joseph Lederer (il suo autoritratto lo vediamo nella prima nicchia della finestra). A lui ed al suo aiutante, ci vollero esattamente sei mesi per realizzare tutti i lavori di pittura. Sulle pareti il pittore raffigurò compagnia nobile durante la festa di carnevale, composta da 135 persone, tra le quali ci sono anche i personaggi della Commedia d'arte.



Tutti i personaggi danno l'impressione di uscire dalla parete, poiché ognuno di loro ha la propria ombra. Gli specchi poi, creano una serie interessante di illusioni e di effetti ottici. La Sala delle Maschere era usata soprattutto come sala da ballo, occasionalmente anche per le

recite di teatro e per la presentazione dei concerti. I musicisti stavano seduti sul balcone (a sinistra sono dipinti gli strumenti musicali, a destra i costumi). Al giorno d'oggi la sala viene usata come sala di rappresentanza, in occasione degli eventi speciali e come sala da concerti.

Questa sala era l'ultima del percorso, Vi ringraziamo per la Vostra visita e per la Vostra attenzione ed arrivederci alla prossima occasione.

**Vi preghiamo di restituire questi testi alle guide, affinché possano essere al servizio anche degli altri visitatori! Grazie!**

**Questi testi sono di proprietà del Castello statale di Český Krumlov.**





